

✠ ANNO AB INCARNATIONE DOMINI. MILLESIMO. CENTESIMO. INDICTIONE VIII. VIII. KALENDAS SEPTEMBRIS.

Domino paschale Secundo papa apud Salernum in palatio archipresulis eiusdem civitatis residente cum suis cardinalibus et aliis episcopis et abbatibus multisque alterius ordinis. tunc ego Guarinus cenobii Sancti Laurentii de aversa quamvis indignus abbas ante eiusdem domini papae presentiam Super Caiazano episcopo nomine constantino proclamationem feci de aeclesia Sanctae Crucis quae Sita est in territorio caiazano quam ipse presul invaserat. Ille vero meliorem quam potuit responsionem dedit. Quibus vero auditis dominus papa consilium adiit cum quibus placuit et dignos esse iudicavit. Denique post consilium ad sedem rediens Sententiam convenientem dedit. non aliam nisi eandem quam beatae memoriae Urbanus Secundus papa prius inter me et ipsum presulem caiazanum docuerat. ante cuius presentiam de eadem aeclesia sepius proclamando multa Sustinui. Sententia itaque talis fuit. quod Si duo monachi Sancti Laurentii iureiurando monasterium nostrum accepisse aeclesiam Supra memoratam sine pretio ante illud concilium in quo venerabilis Gregorius Septimus papa decrevit. et preceptum dedit ut nullus deinceps de manu laicorum aeclesiam accipere presumeret: tunc cenobium Sancti Laurentii supra dictam aeclesiam accipere haberet et in perpetuum possideret. Quo iudicio digne et laudabiliter promulgato. mox duo ex monachis nostris adfuerunt. videlicet unus domnus augustinus religiosus abbas. alter vero domnus Guillelmus de

✠ Nell'anno millesimo centesimo dall'incarnazione del Signore, VIII indizione, nell'ottavo giorno dalle Calende di settembre (A).

Mentre domino papa Pasquale secondo risiedeva presso **Salernum** nel palazzo arcivescovile della stessa città con i suoi cardinali e altri vescovi e abbatì e molti di altro ordine, allora io Guarino abbate, benché indegno, del cenobio di san Lorenzo di **aversa** in presenza dello stesso domino Papa espressi una protesta contro il vescovo **Caiazano** di nome Costantino a riguardo della chiesa della Santa Croce che é sita in territorio **caiazano** che lo stesso presule aveva occupata. Quello invero diede una risposta come meglio poteva. Udite tali cose invero domino papa cercò consiglio con quelli che rgradì e giudicò essere degni. Infine, dopo il consiglio ritornando alla sede diede opportuno giudizio non diversamente da quello che aveva insegnato in precedenza tra me e lo stesso presule **caiazanum** papa Urbano secondo di beata memoria, in cui presenza spesso protestando per la stessa chiesa sostenni molte cose. Il giudizio pertanto fu tale che se due monaci di san Lorenzo giuravano che il nostro monastero aveva accettato la chiesa sopra menzionata senza prezzo prima di quel concilio in cui il venerabile papa Gregorio settimo giudicò e comandò che nessuno da allora innanzi presumesse di accettare chiese dalle mani dei laici, allora il cenobio di san Lorenzo doveva accettare l'anzidetta chiesa e possederla per sempre. Il quale giudizio degnamente e lodevolmente promulgato, subito due dei nostri monaci si presentarono, vale a dire il primo domino Agostino pio abate, l'altro invero domino Guglielmo **de claromonte** dichiarando con giuramento come sopra fu giudicato dal domino papa.

claromonte Sacramentis affirmantes ut superius a domino papa iudicatum est. Postmodum vero iustitia cogente ipse suprascriptus caiazanus episcopus ante presentiam domini papae aecclesiam Sanctae crucis cum omnibus suis beati laurentii monasterio refutavit et reddidit presentibus cardinalibus. Oddone Scilicet ostiensi episcopo. Brunone Segnensi presule. Alberto placentino. Teuzone. Rotberto parisiensi. Pagano diacono lateranensi. Preter hos Roffredo archipresule beneventano. Alfano Salernitano archiepiscopo. Rogerio cannensi pontifice (1). et religiosis abbatibus. Domno Petro cavensi. Madelmo Sanctae Sophiae.

Dopo invero con la forza della giustizia lo stesso anzidetto vescovo **caiazanus** in presenza del signor papa rifiutò la chiesa della Santa Croce con tutte le sue cose e la restituì al monastero del beato Lorenzo, presenti i cardinali, vale a dire Oddone vescovo **ostiensi**, Brunone presule **Segnensi**, Alberto **placentino**, Teuzone, Roberto **parisiensi**, Pagano diacono **lateranensi**. Oltre a questi Roffredo arcipresule **beneventano**, Alfano arcivescovo **Salernitano**, Rogerio vescovo **cannensi**, e i pii abbatì domino Pietro **cavensi**, Madelmo di santa Sofia.

Note:

(1) Rogerii Praesulis nomen inter Cannesium Episcoporum nomina quae Ughello memorantur (*It. Sac. Vol. VII. col. 799*) est accensendum.

(A) 25 agosto.